Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Un pio desiderio?

Guglielmo Ceroni, consigliere comunale d. c. e capocronista del «Messaggero», ha scritto nei giorni scorsi un lungo articolo la cui sostanza si può riassumere in una frase: è ormai provato che esiste la possibilità per tutti i consiglieri comunali di trovarsi d'accordo almeno su alcune questioni fondamentali; bando, quindi, alle schermaglie politiche e mettiamoci al lavoro! L'invito non può che giungere gradito a noi che da anni battiamo sul tasto del lavoro concorde per il bene di Roma, anche se, francamente, l'accenno alle «schermaglie politiche» (se per schermaglie politiche si vogliono intendere i dibattiti in seno al Consiglio) non ci pare giusto. Basti, per confermare la nostra posizione su questo terreno, ricordare la dichiarazione di Natoli quando si trattò di eleggere Storoni all'assessorato all'Urbanistica: dichiarazione che consisteva appunto in un invito a trovare un accordo che rendesse possibile raccogliere attorno al nome del nuovo assessore la più vasta maggioranza di consensi

Perchè, però, l'invito di Ceroni non rimanga nel mondo dei pii desideri crediamo sia necessario scendere subito sul terreno concreto e chiedersi: perchè finora le cose sono andate nel modo in cui sono andate in Consiglio comunale? Forse per la cattiva volontà dell'opposizione, alimentata da false prevenzioni di parte? Ceroni sembra, a un certo punto dell'articolo, propendere per questa tesi, ma i fatti stanno a dimostrare il contrario. Parecchie sono state, infatti, le proposte dell'opposizione che la maggioranza ha respinto: fra le altre possiamo citare quelle sull'applicazione dell'imposta di consumo, sull'applicazione dell'imposta di famiglia, per evitare gli aumenti delle tariffe della STEFER (e del prezzo del latte, e così via. Perfino l'invito di Natoli, che abbiamo poc'anzi ricordato, è stato respinto dal sindaco senza alcuna spiegazione. Vi è invece, a nostro parere, una questione di fondo ben diversa. In pratica, infatti, il Consiglio comunale viene messo in condizioni di non poter esplicare le sue funzioni dal comportamento della Giunta. Il sindaco Rebecchini e gli assessori si sostituiscono continuamente al Consiglio, portando in assemblea le delibere già definitie e impedendo quindi ogni possibilità di un serio dibattito e, sovente, di un effettivo contributo da parte di tutti i consiglieri alla elaborazione della politica comunale (lo scandalo di Monte Mario insegna). Quando ciò non avviene, le questioni vengono comunque portate allo esame del Consiglio con tale ritardo che la discussione ne risulta, per forza di cose, strozzata. Si vogliono degli esempi? I problemi degli appalti per la manutenzione di alcune strade cittadine e della nettezza urbana verranno portati in discussione soltanto in questi giorni, sebbene i capitolati siano scaduti al 31 dicembre del 1952 e stia ormai per scadere anche la proroga di un anno, concessa in via straordinaria. Tutte le sollecitazioni dell'opposizione, perchè la discussione avvenisse prima, sono state ignorate. Non parliamo poi dei bilanci. Nessuno ignora, infatti, che per i consuntivi siamo fermi ancora al 1949!

Non è difficile comprendere come, in queste condizioni, la collaborazione (anche se da tutte le parti vi fosse la piena volontà di attuarla) divenga praticamente impossibile. D'altra parte non si può dimenticare, e Ceroni come consigliere comunale d. c. dovrebbe ben saperlo, che esiste in Comune una maggioranza «automatica», frutto del sistema elettorale che conosciamo, sulla quale la Giunta fa assegnamento e che la induce a non curarsi della collaborazione della opposizione.

Tutto questo gli elettori lo hanno ben capito, e i risultati delle votazioni che si sono succedute in questi anni lo dimostrano. Non crediamo, infatti, che la gente dimentichi, come dice Ceroni, l'azione dei vari gruppi consiliari e, facendo di tutt'erba un fascio, consideri l'intiero consiglio indiscriminatamente responsabile della politica — o dell'assenza di politica — dell'amministrazione Rebecchini. Sarebbe in verità un facile giuoco quello di far pesare anche sull'opposizione, poniamo, la responsabilità della scandalosa delibera di Monte Mario o degli aumenti della STEFER, contro i quali proprio l'opposizione si è battuta! Noi crediamo invece che solo il senso di responsabilità dei vari gruppi consiliari dinanzi all'elettorato possa far trovare al Consiglio la via dell'unità nelle opere.

* * *

L'avvocato Bardanzellu continua a sedere la mattina sulla poltrona di legale dell'Immobiliare e la sera su quella di assessore al Patrimonio. Abbiamo già lungamente spiegato i motivi per i quali ci pare proprio che due poltrone di questa importanza per un uomo solo siano troppe. Abbiamo chiaramente detto che secondo noi si tratta di una questione morale. Forse siamo un po' duri d'orecchio, ma non ci sembra che l'avvocato Bardanzellu abbia sprecato una sillaba per rispondere. Quindi attendiamo ancora e con noi attendono i romani. O l'avvocato pensa che «il silenzio è d'oro»?

GIOVANNI CESAREO

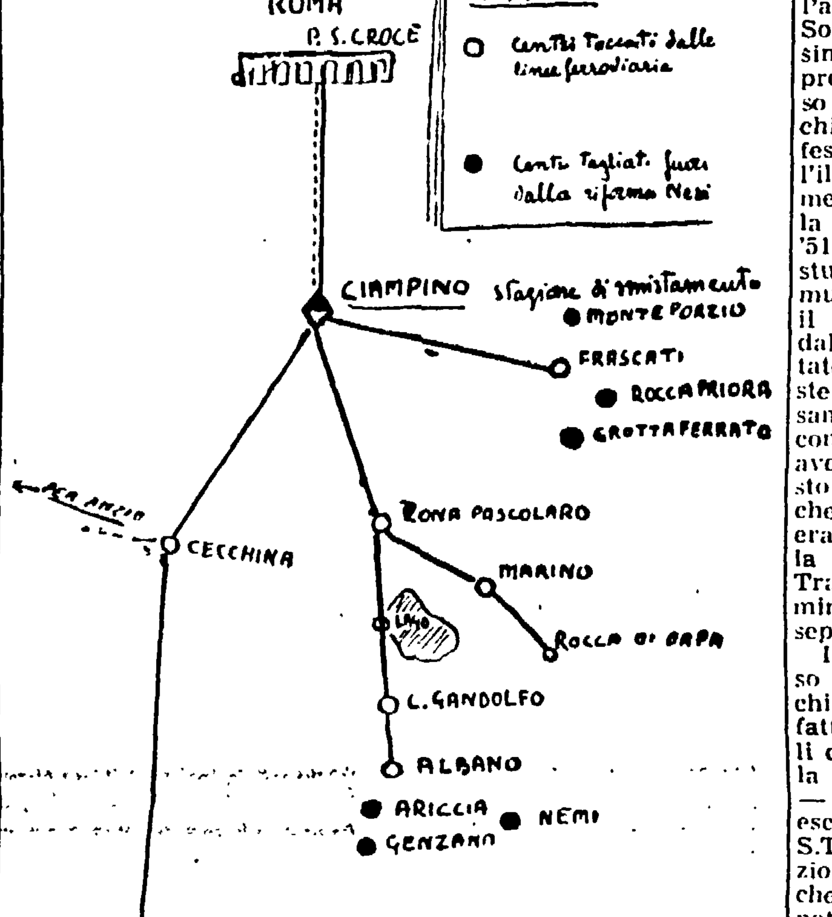
ILLUSTRATO IERI AL CONVEGNO INDETTO DALLA PROVINCIA E DAI CRONISTI

Il "piano Neri„ per il coordinamento dei trasporti fra Roma e Castelli

La riunione di Albano — La Stefer non verrà liquidata — Una rete veloce di linee ferroviarie — Prevista la spesa di 20 miliardi — Necessità di allargare il dibattito

Nel corso della riunione, indetta dall'amministrazione provinciale democratica e dal sindacato dei cronisti romani, per lo studio dei collegamenti tra la città e i Castelli, sono venuti alla luce i risultati del lavoro svolto dalla speciale commissione, presieduta dal prof. Neri, incaricata di affrontare un piano per la sistemazione e il coordinamento dei trasporti extra-urbani della Capitale. Il prof. Neri in persona ha partecipato alla riunione ed ha lucidamente esposto le conclusioni cui la commissione è giunta.

Il dibattito è cominciato ieri mattina, alle 10, nella antica sala consiliare del Municipio di Albano. Erano presenti, fra gli altri, il presidente della Provincia, professor Giuseppe Sotgiu, il sindaco, Rebecchini, l'on. Rubeo, il sen. Negroni, i segretari della Camera del Lavoro, Mammuccari e Moronesi, il presidente del sindacato cronisti, dr. Ceroni, il presidente del consiglio d'amministrazione della S.T.E.F.E.R., avvocato Poscetti, l'assessore comunale Angelilli, i consiglieri comunali Gigliotti e Libotte, gli assessori provinciali Bruno, Occhiuto, Maderchi e Velletri, i consiglieri provinciali Nannuzzi, Bongiorno e Pinto, i sindaci dei Castelli, dirigenti sindacali, tecnici e giornalisti.



La nostra cartina mostra schematicamente come risulterebbe la rete ferroviaria di collegamento tra la città e i Castelli, se venisse attuata la riforma Neri. I centri non collegati direttamente verrebbero serviti da autolinee con percorso limitato

Parla il prof. Neri

Dopo le introduzioni di Sotgiu, del vice sindaco di Albano, dr. Cosentino, e del collega Ceroni, l'avv. Poscetti ha svolto una relazione sulle condizioni attuali della S.T.E.F.E.R., rese precarie dalla disorganizzazione, dallo stato pietoso del materiale e dalla concorrenza dei privati.

Terminata la relazione dell'avv. Poscetti, il presidente Sotgiu ha ceduto la parola al sindaco Rebecchini, che ha pronunciato un breve discorso di saluto, ed ha, quindi, chiamato al microfono il professor Neri. L'intervento dell'illustre tecnico era vivamente atteso. Si sapeva che la commissione, nominata nel '51 dal ministro Campilli per studiare la riforma delle comunicazioni tra la capitale e il suo retroterra, aveva, fin dal mese di aprile, presentato le conclusioni e che queste erano state tenute gelosamente nascoste perfino ai consiglieri comunali, i quali avevano ripetutamente chiesto di conoscerle. Si sapeva che la relazione conclusiva era finita in un cassetto della scrivania del ministro dei Trasporti, dentro al quale minacciava di trovare eterna sepoltura.

Il prof. Neri non ha deluso questa attesa. Con parole chiare e semplici egli ha, infatti, esposto le linee generali della riforma proposta dalla commissione. La riforma — è bene dirlo subito — esclude la liquidazione della S.T.E.F.E.R. e la smobilitazione delle linee ferroviarie che dovranno, invece, essere potenziate, modificate e ammodernate, in modo da risolvere l'annoso problema delle rapide comunicazioni di Roma con i suoi futuri grandi centri residenziali. Verranno unificati i servizi attualmente gestiti dalle FF.SS. e dalla S.T.E.F.E.R. creando una unica rete ferroviaria, integrata da autolinee e da filovie.

La stazione di partenza, secondo il progetto Neri, dovrebbe sorgere a piazza Santa Croce in Gerusalemme, sull'area dell'ex caserma dei carabinieri. La stazione verrebbe costruita in «trincea coperta», con ampi raccordi di manovra, ed avrebbe la capacità di smistare dai 60.000 agli 80.000 viaggiatori al giorno, con punte orarie di 10-12 mila viaggiatori.

Da piazza S. Croce partirebbe un'unica linea, a doppio binario, che raggiungerebbe velocemente, senza alcuna fermata intermedia, il centro di smistamento di Ciampino. Il primo tratto correrebbe in galleria, usufruendo, successivamente, del tracciato della Roma-Fiuggi e di quello della Roma-Ciampino.

Dal nodo di Ciampino, in parte sui vecchi tracciati, e in parte su nuove linee, si dipartirebbero un tronco per Frascati e un altro che, dopo aver raggiunto la zona di Pascolaro, si dirigerebbe, da un lato, in direzione di Marino e di Rocca di Papa, e dall'altro, verso Castel Gandolfo e Albano. Da Ciampino partirebbe pure una linea per Cecchina e Velletri. Per quanto riguarda Anzio e Nettuno è prevista, in un secondo tempo, una diramazione da Cecchina.

La spesa per attuare questo progetto sarebbe di venti miliardi, compresi due miliardi di interessi passivi e di spese generali. «Tale somma non ci deve spaventare — ha affermato il prof. Neri. — Oggi lo Stato è costretto a erogare ogni anno un miliardo e mezzo di contributi per coprire i *deficit* della S.T.E.F.E.R. e delle FF.SS. Capitalizzando questa somma in pochi anni si possono coprire gran parte delle spese per i nuovi impianti».

Venti miliardi di spesa

Il resto della somma necessaria dovrebbe essere trovato, per il 40 per cento, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, al tasso del 5,80 per cento e, per il 60 per cento, attraverso il finanziamento privato, al tasso del 7,50 per cento. La gestione sarebbe affidata alla S.T.E.F.E.R. il cui capitale azionario verrebbe ad essere notevolmente integrato dall'intervento delle FF.SS.

Secondo il prof. Neri le tariffe normali sarebbero inferiori a quelle praticate dalla Roma-Nord, dalle Strade Ferrate del Mediterraneo, e dalle altre società che gestiscono ferrovie concesse. I tempi di percorrenza sarebbero notevolmente inferiori a quelli delle attuali linee tranviarie e automobilistiche: il percorso Roma-Frascati potrebbe essere coperto in 26 minuti, quello Roma-Rocca di Papa in 36, e infine, quello Roma Velletri in 44 minuti. Per i previsti 700 milioni di viaggiatori all'anno, per ogni chilometro di strada ferrata, occorrerebbero 59 grandi motrici e 10 vetture rimorchiate.

Questo, per grandi linee il piano proposto dalla commissione Neri. Un piano che dovrà essere ampiamente dibattuto dai Comuni dei Castelli, dallo stesso Comune di Roma e dalla Provincia, soprattutto per la parte che riguarda la partecipazione di tutti gli enti interessati alla gestione della rete e per la integrazione del progetto in un piano che preveda la sistemazione organica dei Castelli come zona residenziale della Capitale.

Provincia e Comuni sono infatti interessati direttamente e dovrebbero entrare in quella specie di consorzio che risulterebbe dalla fusione della S.T.E.F.E.R. con le linee gestite dalle FF.SS. Nè, d'altronde, si può vedere disgiunto il problema dei trasporti dall'attuazione di un piano regolatore intercomunale per lo sviluppo della zona.

Dopo un breve intervallo, nel pomeriggio hanno preso la parola i sindaci di Frascati, di Velletri, di Grottaferrata e di Marino, il vice sindaco di Albano, l'amministratore delegato della S.T.E.F.E.R., ing. Urbinati, il consigliere comunale Gigliotti, il consigliere provinciale Cesaroni e il sen. Negroni. Il presidente Sotgiu ha concluso la discussione sottolineando la necessità di allargare il dibattito sulla relazione del prof. Neri e sui problemi che sono legati alla sistemazione delle comunicazioni tra la città e il suo retroterra.

ENTRA IN VIGORE IL DECRETO PREFETTIZIO

Stamane è consentita la vendita di pane, pasta, riso, pesce e vino

Chiusi gli altri negozi e i mercatini — Le associazioni dei panificatori e degli alimentaristi decidono lo smercio di tutti i generi fino alle 12,30

Da stamane è in vigore il nuovo orario domenicale dei negozi. Come abbiamo informato ieri, il Prefetto, nel suo decreto amanato sulla base del parere espresso dal Consiglio comunale, ha diramato le seguenti disposizioni:

«Art. 1. — Tutti i negozi, le cooperative, gli enti di consumo, gli spacci aziendali, gli spacci «Provvida» o comunque denominati, i mercati all'ingrosso (ad eccezione di quello ittico), i mercati rionali, i posti fissi, i banchi e i chioschi osserveranno, per la vendita di generi alimentari, nelle domeniche, dal 6 dicembre 1953 al 31 marzo 1954, la chiusura totale.

«Art. 2. — E' fatta eccezione soltanto p rei seguenti negozi i quali resteranno aperti con l'orario e per i generi a fianco di ciascuno indicati: panifici e rivendite di pane: per la vendita di pane, pasta e riso dalle ore 8 alle ore 12; rivendite di pesce fresco: dalle ore 8 alle ore 11; rivendite di latte: dalle ore 7 alle ore 22; rivendite di vino: dalle ore 7 alle ore 12; rosticcerie con esercizio di vendi separata dai locali adibiti alla vendita di altri generi: dalle ore 7 alle 22; pasticcerie o rivendite di dolciumi, come tali o associate all'esercizio di bar: dalle ore 7 alle 22.

«Art. 3.— I negozi di generi alimentari, comunque denominati, i mercati rionali e coperti, i chioschi, e i banchi degli ambulanti, nei giorni di sabato, a cominciare da oggi sabato 5 dicemore 1953 fino al 31 marzo 1954, potrarranno la chiusura serale alle ore 21 per la vendita di tutti i generi alimentari.

«Art. 4. — I negozi, i mercati al minuto, i chioschi, i banchi degli ambulanti comunque denominati, le cooperative, gli spacci aziendali, le dispense, gli enti comunali di consumo, i chioschi sia alimentari che ortofrutticoli, esistenti nei centri abitati dell'Agro Romano, rimarranno aperti dalle ore 8 alle 11.

«Art. 5. — Al termine del 31 marzo 1954 saranno emanate nuove norme per disciplinare la vendita per il periodo successivo.

«Al personale dipendente competeranno le maggiorazioni di legge per il lavoro straordinario e festivo, con diritto per gli interessati, al riposo settimanale».

Come il decreto prefettizio chiaramente specifica, siamo in fase di esperimento, poichè le disposizioni emanate avranno vigore fino al 31 del prossimo mese di marzo. Ma già oggi, le categorie maggiormente interessate, e cioè i rivenditori di pane e pasta e i dettaglianti alimentaristi promiscui (gli orzaroli) che oltre al pane e alla pasta hanno licenza di commercio per la vendita di altri generi alimentari, si ribellano.

Essi sostengono, come è noto, che si rende praticamente impossibile la vendita limitata ad alcuni generi (paste, pasta e riso) e delle rispettive associazioni che fano capo all'Unione commercianti, hanno ricevuto esplicito invito a contravvenire al decreto prefettizio protraendo la chiusura domenicale dei negozi alle 12,30 e procedendo alla vendita indiscriminata di tuttti i generi abitualmente posti in commercio.

Queste associazioni di categoria ritengono di essere nella perfetta legalità, in quanto la legge 22 febbraio 1934 numero 370 riguardante l'obbligo al riposo domenicale, concedendo alle autorità la facoltà di deroga per la vendita al minuto di generi alimentari, non fa discriminazioni fra i vari generi alimentari ammessi alla vendita nello stesso esercizio.

Si apre, dunque, un chiaro conflitto fra l'autorità prefettizia, che si è regolata nel modo anazidetto, e le associazioni di categoria che si richiamano alla vecchia legge. Resta da vedere come, in concreto, si regoleranno i dettaglianti, in forse fra le disposizioni prefettizie e quelle delle associazioni di categoria

A rendere meno distesa la situazione, contribuiscono anche le esigenze, per molti versi giustificate, degli abbacchiari e dei pollaroli, insoddisfatti per l'imposta chiusura domenicale. Essi ritengono, infatti, che l'apertura domenicale consentiva una vendita maggiore della loro merce, considerata genere di lusso, e che la protrazione alle 21 dell'orario del sabato li costringe ad un lavoro continuativo di 17-18 ore, dovendo recarsi di buon'ora ai mercati generali per il rifornimento degli esercizi.

Per finire, vanno segnalate due importanti riunioni convocate per domani. I giornalisti sono stati invitati per le 17 a una conferenza stampa indetta in via Monterone 2 dalle associazioni dei panificatori e dei dettaglianti promiscui.

Dal canto suo, la Federazione provinciale esercenti e commerciant ial dettaglio, con sede in via Sicilia 168-B, ha convocato un'assemblea della categoria per le 20.30.

DAI TRIONFI PUGILISTICI IN CAMERA DI SICUREZZA

L'ex campione Saverio Turiello denunciato per truffa e insolvenza

Avrebbe truffato 400.000 lire a una società di viaggi e non avrebbe pagato un conto di 310.000 lire a un albergo dei Parioli

L'ex campione d'Europa di pugilato dei medio-leggeri Saverio Turiello, nato a Milano il 5 maggio 1910 e giunto al titolo europeo nel 1938, è stato ieri denunciato in stato di fermo per truffa, falso e insolvenza fraudolenta. Secondo la denuncia, il Turiello, attualmente cittadino degli Stati Uniti, avrebbe truffato 400 mila lire all'Ufficio viaggi «Inourist Romea», con sede in piazza dei Cinquecento n. 55 e, con la frode, sarebbe riuscito a lasciare insoluto il suo conto all'«American Palace», un elegante albergo dei Parioli, situato in via Archimede n. 80.

Saverio Turiello, com'è noto, ingaggiò nel 1951 Tiberio Mitri per quella «tournée» in America che si concluse in modo assai sfortunato per il nostro campione, assistendolo come «manager» dietro compenso del 33 per cento sugli incassi. A quanto si dice, Turiello era attualmente a Roma per riprendere i contatti con Mitri e indurlo a ritentare di nuovo la sorte con un'altra serie di incontri in America.

Ustionata per lo scoppio di un tubo del gas

Rita Saddu, di anni 21, domestica presso la famiglia Angozzi in via Rovereto 7, mentre, ieri mattina, accendeva il fornello, è stata investita improvvisamente dallo scoppio del tubo di distribuzione del gas. Trasportata al Policlinico, le sono state riscontrate ustioni di primo e secondo grado guaribili in 5 giorni

E' questo il secondo incidente dopo la grave disgrazia di viale Liegi, da noi segnalato ieri, che si verifica per il cattivo stato delle tubature del gas.

Mortale investimento presso Frascati

Alle 16.30 di ieri una motocicletta M.V. 125, condotta dal vice-brigadiere dei CC. Angelo Anigelli, a bordo della quale si trovava anche il carabiniere Ismaele Bernuzzi, di ventiquattro anni, in servizio presso il posto fisso di Torre Nuova, in località Ponte Lunari, in via Tor Vergata, è stata investita da un autocarro, rimasto sconosciuto. I due militi sono stati travolti dal pesante automezzo e il povero Bernuzzi è morto sul colpo. L'Angelli, soccorso e trasportato all'ospedale civile di Frascati, vi è stato trattenuto in osservazione in stato di choc.

LA REQUISITORIA DEL P. M. CONTRO MAGGIORI

Chiesti ventiquattr'anni per l'assassino di Randi

La sentenza sarà pronunciata nella giornata di domani

Al termine della sua requisitoria, il P.M. dott. Antonucci ha ieri mattina richiesto per Giuseppe Maggiori, l'assassino dell'attore Ermanno Randi, la condanna a 24 anni di reclusione La grave richiesta è stata formulata dopo una pacata e serena requisitoria, che ha grandemente impressionato il numeroso pubblico presente in aula e i giudici

Il dott. Antonucci, pur premettendo di non voler chiedere per l'imputato l'ergastolo, ha affermato che la giustizia non deve perdere di vista l'entità del grave crimine commesso. Il Maggiori — secondo il P.M. — è colpevole e cosciente della sua colpa. La perizia psichiatrica del dott Salustri è stata infatti più tardi confutata dal P. M. e non ritenuta valida per far ottenere all'imputato una diminuzione della pena.

Il Maggiori — ha detto il P. M. nella sua requisitoria — al momento in cui commise il delitto, era animato da volontà omicida: egli è stato spinto ad agire dall'impeto di gelosia che lo assalì la notte del 1. novembre, allorchè ebbe la certezza che l'amico lo aveva tradito. I proiettili di rivoltella, trovati disseminati in vari punti della stanza, non provano che il Maggiori sparò a caso; al contrario provano che il Randi si difese e tentò, dopo il primo sparo, di evitare la morte, saltando e scappando per la stanza La migliore dimostrazione d'altronde che il Maggiori premeditò il delitto è data dal fatto che l'imputato scrisse le lettere poco prima di sparare.

Concludendo il P. M. ha affermato che il tentato suicidio dell'imputato, annunciato nelle due lettere, è stato un tentativo serio di punirsi. «Di questo dovrete tener conto» dice il dott. Antonucci rivolgendosi ai giudici «di questo, della sua giovane età e dei suoi buoni precedenti».

Ha parlato poi il primo difensore avv. Claudio Gargiulo. Lunedì, dopo l'arringa dell'avv. De Simone, si avrà la sentenza.

Divieto di transito per via Latina

Causa i lavori di pavimentazione in via Latina, il tratto della strada compreso tra il cavalcavia ferroviario e la Circonvallazione Appia sarà sbarrato al transito a partire dal giorno 7.

RIUNIONI SINDACALI

I segretari dei sindacati metallurgici, chimici, alimentaristi, edili, vetro, legno, gasisti, ferrovieri, tabacchi, braccianti, commercio, carta e stampa, statali, ospedalieri, ecc. sono convocati per lunedì 7 alle ore 16 presso l'Ufficio organizzazione della C.d.L.

Responsabili di organizzazione di tutti i sindacati, martedì 8 alle ore 16 presso l'Ufficio organizzazione della C.d.L. Odg.: Esame dell'andamento della campagna di tesseramento e reclutamento.

Poligrafici - I lavoratori dei quotidiani romani convocati in assemblea generale oggi alle 9 al Cinema Espero, per l'esame dei risultati conseguiti con la lotta per il rinnovo del contratto.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Tutte le responsabili dell'U.D.I. sono convocate domani alle ore 16 presso la sede provinciale, Largo Arenula, 26.

AMICI DELL'UNITA'

Domani il Comitato Provinciale alla riunione degli Agit. Prop. alle ore 19.

Stasera inaugurazione della sezione Prati

Questa sera si inaugureranno i nuovi locali della Sezione Prati del P.C.I. in Viale Giulio Cesare 111. Parteciperanno alla manifestazione il compagno Edoardo Perna, responsabile della Commissione di Organizzazione della Federazione e il compagno Giuseppe Sotgiu, Presidente del Consiglio Provinciale

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio: Ore 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7,15: Buongiorno - Previsioni del tempo — Ore 7,45: La radio per i medici — Ore 8: Rassegna della stampa — Ore 10: Orchestra [illegible] — Ore 10,15: Per le Forze Armate — Ore 12: Orchestra Ferrari — Ore 12,30: Duo Zanotti - Frati — Ore 13: Previsioni del tempo — Ore 13,15: Carillon - Album musicale — Ore 14,15: Toccata e fuga — Ore 14,30: Orchestra Savina — Ore 15: Musica operistica — Ore 15,30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio — Ore 16,30: Ballabili popolari — Ore 16,45: La morte del cavaliere D'Olmedo - di Lope De Vega — Ore 17,30: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi — Ore 19,45: La giornata sportiva — Ore 20: Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: [illegible] musicale — Ore 22: Voci dal mondo — Ore 22,30: Concerto della pianista Vera Franceschi — Ore 23,15: Questo campionato di calcio - La [illegible] — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso — Ore 10,15: Mattinata in casa — Ore 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) — Ore 12,45: Sala stampa sport — Ore 13: [illegible] strumenti — Ore 13,30: Giornale radio, Quartetto Cetra — Ore 14: [illegible] — Ore 15: [illegible] — Ore 15,45: Orchestra Kramer — Ore 16,15: [illegible] — Ore 17: Ballate con noi - Nell'intervallo: Notizie sportive — Ore 18,30: Il gallo incantato — Ore 19,30: Strumenti in libertà — Ore 20: Radiosera — Ore 20,30: [illegible] — Ore 21: Invito alla canzone — Ore 22: I grandi successi del mondo — Ore 22,30: Domenica sport — Ore 23: Il pipistrello — Ore 23,15: [illegible] operetta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,05: Giorgio Federico Ghedini — Ore 18,30: Roma Gastronomica — Ore 19,30: Poeti [illegible] francesi — Ore 20: [illegible] — Ore 20,15: Concerto [illegible] sera — Ore 21: Il giornale del terzo — Ore 21,20: «Tristano e Isotta» opera in tre atti di Richard Wagner — Dalle ore 23,?? alle ore 7: Notturno dall'Italia

Sentenza di morte presunta

Su ricorso di Mario Liberti il Tribunale di Roma con sentenza 31 ottobre 1953 ha dichiarata la morte presunta alla data del 30 agosto 1931 di Aranka Novacek di Giovanni e di Anna Maria Ulmann, nata a Borösyenou (Transilvania) e già residente in Roma Ed ha ordinata questa pubblicazione agli effetti dell'art. 729 c.p.c.

Avv. Antonio Ciamarra

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi**, domenica 6 dicembre, (340-25). S. Nicola di Bari. Il sole sorge alle ore 7,50 e tramonta alle ore 16,39. Luna nuova. - 1941.

— **Bollettino demografico**. Nati: maschi 24, femmine 33. Nati morti: 2. Morti: maschi 35, femmine 29

— **Bollettino meteorologico**. Temperatura di ieri: minima 4; massima 17,9. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri**: «Concerto diretto da Juan José de Castro» all'Argentina, «Falstaff» all'Opera, «La Mandragola» alle Arti.

— **Cinema**: «Il cavaliere della valle solitaria» al Volturno, Astoria, Ausonia, Cinestar, Cola di Rienzo, Golden, Induno, Rex e Vittoria, «I vitelloni» all'Alba, Italia e Rialto, «Anni facili» all'Attualità e Moderno Saletta, «Le infedeli» al Capannelle, «Napoletani a Milano» al Delle Terrazze e Ionio, «Il più grande spettacolo del mondo» all'Espero, Odeon e Rubino, «Giuochi proibiti» all'Odescalchi, «Mare crudele» all'Olympia, «Festival di Charlot» alle ore 10,30 all'Ottaviano, «Tarantella napoletana» al Palazzo, «Un turco napoletano» al Parioli e Silvercine, «Moulin Rouge» al Plaza e Smeraldo, «Un uomo tranquillo» al Quiriti, «Le vacanze del signor Hulot» al Salone Margherita.

FARMACIE APERTE OGGI

I TURNO — **Flaminio**: v. del Vignola 29-B, **Prati-Trionfale**: via Andrea Doria 23; v. Scipioni 69; v. Tibullo 4; v. Marianna Dionigi 33; p.zza Cola di Rienzo 31; v. Lucilio 1. **Borgo-Aurelio**: Largo Cavalleggeri 7. **Trevi-Campomarzio-Colonna**: v. Ripetta 24; v. Croce 10, v. Tomacelli 1; p.za Trevi 89; via Tritone, 16. **S. Eustachio**: p.zza Capranica 96. **Regola, Campitelli, Colonna**: v. Tor Millina 6; p.zza Farnese 42; v. Pie di Marmo 38; v. S.M. del Pianto, 3. **Trastevere**: v. San Francesco a Ripa 121; p.zza della Scala 23; p.zza in Piscinula 18-a. **Monti**: v. Urbana 11; v. Nazionale 245. **Esquilino**: v. Cavour 63; v. Reg. Giovanna di Bulgaria 72; piazza Vittorio 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto n. 35-A. **Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi**: v. XX Settembre 47; v. S. Martino della Battaglia 8; v. Castelfidardo 39; p.zza Barberini 49. **Salario, Nomentano**: v. Po 37; v. Ancona 36; v. Bertoloni 5; v.le Gorizia 56; v. G.B. Morgagni 38; v.le XXI Aprile 31; p.le Provincie 8; via Tripoli 2; v. Salaria 286. **Celio**: v. Celimontana n. 11. **Testaccio Ostiense**: p.zza Testaccio 48 **Tiburtino**: v. Tiburtina 72 **Tuscolano, Appio, Latino**: v. Taranto 50; Britannia 4; v. Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23. **Milvio**: v. Brofferio 55; v.le Angelico 129. **Monteverde Vecchio**: v. Giacinto Carini, 44. **Monte Sacro**: c. Sempione 23 v. Isole Cursolane, 31. **Prenestino-Labicano**: v. A. da Giussano 24. **Torpignattara**: v. Tor Pignattara n. 47. **Monte Verde Nuovo**: Circonvall. Cianicolense 188. **Garbatella**: v. Pellegrino Matteucci 58; v Giacomo Biga 10. **Quadraro**: v dei Quintili 195. **Centocelle**: p.zza dei Mirti. **Quarticciolo**: v. Ugento 38.

Un tribunale del padronato è in funzione alla fabbrica "Leo„

La direzione dell'azienda non retribuisce a contratto e impedisce ogni attività sindacale — I lavoratori in agitazione

Nella fabbrica farmaceutica «Leo» è in funzione in questi giorni un vero e proprio tribunale inquisitorio con il quale i padroni dello stabilimento tentano di piegare la volontà degli operai e delle operaie, che esigono il rispetto dei loro diritti.

L'agitazione degli operai della «Leo» contro i soprusi dei padroni covava da tempo (fra l'altro, il salario non viene corrisposto agli operai secondo le norme stabilite dal contratto di lavoro; i lavoratori non percepiscono l'indennità per i lavori nocivi). Alcuni giorni fa i lavoratori avevano protestato contro l'attuale gestione della mensa, che è nelle mani di un privato, perchè ad essi veniva distribuito un cibo inadeguato ai bisogni e al costo che i lavoratori sono costretti a sopportare. Sicchè, un giorno dagli operai e un altro dalle operaie, la mensa è stata disertata. A questa loro protesta, le maestranze dello stabilimento univano la richiesta per le elezioni della commissione interna, che attualmente non esiste nell'azienda.

Successivamente, il Sindacato chimici facendo riferimento allo accordo interconfederale sulle commissioni interne, inviava una lettera alla direzione della «Leo» con la quale si annunciava il giorno nel quale era stato deciso di dar corso alle elezioni. Ma con vari pretesti, la direzione della fabbrica si rifiutava di accogliere la legittima richiesta del sindacato.

I lavoratori reagivano all'imposizione della direzione. In questi giorni veniva fatta circolare nella fabbrica una petizione, sottoscritta dagli operai, nella quale veniva chiesto che si procedesse all'elezione della Commissione interna.

Di fronte a questa legittima iniziativa, arrogandosi un diritto non riconosciuto da nessuna legge o consuetudine i padroni della «Leo» cominciavano una azione continua di terrorismo e ricatto, costituendo una sorta di tribunale composto dal Presidente stesso del Consiglio di amministrazione e da altri dirigenti dell'azienda, il quale procedeva ad interrogatori individuali degli operai. Questi interrogatori, che si prolungavano per 20 e più minuti, si concludevano con la richiesta, pena, in caso contrario, il licenziamento o altre gravi sanzioni, di firmare un documento nel quale era scritto che, date le ottime condizioni dei dipendenti della «Leo», non v'era bisogno di una Commissione interna!

Il fermento, naturalmente, cresceva nella fabbrica. L'altro ieri, attivisti del sindacato chimici si recavano all'uscita della fabbrica e distribuivano agli operai volantini incitanti a proseguire la lotta per imporre la applicazione degli accordi intervenuti fra le organizzazioni sindacali e quelle degli industriali. A questo punto intervenivano le autorità, ma, naturalmente, dalla parte del padronato: alcuni carabinieri, infatti, cercavano d'impedire la legittima opera di propaganda.

A poca distanza dalla fabbrica, si riuniva allora un'assemblea di dipendenti della «Leo» alla quale parlava un dirigente sindacale e a conclusione della quale la maggioranza dei presenti, fra cui 24 operaie, s'iscriveva al sindacato unitario.

Convocazioni di Partito

Segretari di sezione - Domani alle 18,30 a Ponte Parione.

Organizzativi - Domani alle 18,30 in Federazione.

Agit. Prop. - Domani alle 18,30 nelle sedi dei settori: del 1 a Campo Marzio in via Angelo Brunetti, e del 5 a Testaccio.

Gli amministratori di sezione - Domani alle ore 18,30 in Federazione.

Responsabili Quadri - Domani nelle sedi dei settori del 1. settore alle ore 20, gli altri alle ore 19,30

Responsabili di massa - Domani alle ore 19,30 in Federazione.

Responsabili femminili - La riunione questa settimana non avrà luogo per permettere alle compagne di preparare la consegna del 10 dicembre. Le responsabili debbono però passare lunedì in Federazione per ritirare i biglietti d'invito del castegno.

Ferrovieri - Comitati di cellula, compagni del C.D.S. e delle CC. II., attivisti di tutti gli uffici e gli impianti. Domani alle 18 in Via Rasella 36 - sezione Esquilino.

MACABRA SCOPERTA IN UN CANTIERE

Un cadaverino mutilato rinvenuto fra la sabbia

Una raccapricciante scoperta è stata fatta, verso le ore 16.45 di ieri, dal manovale edile Ignazio Di Giulio, residente ad Anagni, nel cantiere della Società «Siria Edilizia», in via Siria, al quartiere Appio Latino.

Il Di Giulio, infatti, passando accanto ad un mucchio di sabbia, ha scorto un cadaverino di sesso maschile, in ottimo stato di conservazione, mutilato delle braccia e della testa. Da un primo esame, si ritiene che si tratti di una creatura prematuramente venuta alla luce, forse all'ottavo mese.

Il commissariato di zona, immediatamente informato del fatto, ha inviato il corpicino mutilato all'Istituto di medicina legale, per stabilire se il bimbo è nato morto o, invece, se ci si trovi dinanzi ad un orribile infanticidio.

Assemblee e conferenze

Questa mattina alle ore 10 nei locali della Sezione Acqua Acetosa il compagno Gianni Gandolfo terrà una conferenza popolare sulla attuale situazione politica.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Domani alle 19 a Piazza Lovatelli riunione dei segretari.

Domani alle 18,30 a Ponte Parione riunione responsabili ragazze.

Domani alle 15,30 in Federazione riunione responsabili sindacali medi.

Identificato il vecchio annegato nel Tevere

E' stato identificato ieri il cadavere del vecchio rinvenuto venerdì nel Tevere. Si tratta del settantaduenne Giovanni Sammartino, abitante in via del Teatro Pace 32. Lo sventurato, oppresso da una insostenibile miseria, si era allontanato l'altro ieri mattina dalla sua abitazione, dicendosi deciso al suicidio.

GIOCHI DI PRESTIGIO CHE FRUTTANO MILIONI

Spolvera il cappotto, scambia una borsa e si allontana con un ingente bottino

Ieri mattina, verso mezzogiorno, il signor Angelo Capati, 52enne, impiegato presso la ditta Luigi Balsili, con sede in via Chiana 1, camminava per via Alessandria, tenendo stretta sotto il braccio una borsa di cuio nero, contenente un milione in contanti, un libretto di assegni della Banca del Fucino, un libretto della Cassa di risparmio con un assegno in bianco di lire 150 mila, due libretti della Banca dell'Agricoltura e un libretto del Banco di Santo Spirito.

Il signor Capati procedeva per la sua strada, assorto nei suoi pensieri, quando è stato interpellato, cortesemente, da un elegante sconosciuto: «Signore, guardi che ha il cappotto sconciamente impillaccherato».

Il signor Capati si è voltato, ha controllato ed ha dovuto convenire con il gentile interlocutore che non era possibile continuare a girare per la città in quelle condizioni. Lo sconosciuto, premurosamente, ha accompagnato il signor Capati in una torrefazione, precisamente la torrefazione Bondolfi, in via Alessandria, e lì lo ha aiutato a rimediare al danno e a indossare di nuovo il cappotto, ormai pulito. Poi i due protagonisti di questa nostra storia si sono salutati amichevolmente e lo sconosciuto si è dileguato.

Immediatamente dopo, però, il signor Capati si è accorto che la borsa che aveva in mano era sì, di cuoio nero e ben gonfia, ma non era la sua. Per un momento, ha pensato che lo sconosciuto di poco prima — anch'egli in possesso di una borsa nera — si fosse sbagliato, nel trambusto della pulitura del cappotto, e che sarebbe presto tornato sui suoi passi per effettuare un nuovo scambio. Senonchè, la speranza è durata poco. Infatti, aperta la borsa in suo possesso, nell'intento di ricercarvi un documento che gli permettesse di identificare lo sconosciuto, il signor Capati ha veduto che la borsa rimasta a lui era colma di giornali vecchi! Non gli è restato altro da fare che andare a denunciare il furto al più vicino commissariato. Sono in corso le solite indagini.

Oggi una conferenza sugli scambi commerciali

Domenica 6 alle ore 10 presso il Ridotto del Teatro Italia il Comitato della Pace del quartiere Italia terrà una conferenza sul tema «Per il Libero Sviluppo degli scambi commerciali».

Parlerà il dott. Mario Socrate, Segretario del Comitato Romano della Pace.

PARTIGIANI PACE

Lunedì 7, alle ore 19, riunione dei Comitati rionali ed aziendali della Pace per necessarie ed urgenti comunicazioni.